

il bilancio della pubblica istruzione, potendosi durante la discussione di esso svolgere le mozioni.

Voci. No, no, non si può.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Non avranno la forma di mozione, ma si può discutere dell'argomento (*Interruzioni*) e si può anche venire ad una votazione. Quindi, discutendosi il bilancio, la discussione delle mozioni, secondo me, sarebbe anticipata, e potrebbe farsi sia nella discussione generale od anche nell'esame dei capitoli.

In quanto alla proposta di legge dell'onorevole Rizzetti, io non ho che ad associarmi a quello, che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano.

Di Stefano. Mi dispiace di non poter essere d'accordo col presidente del Consiglio, verso il quale sento tanta riverenza, nè con l'onorevole Nasi. La Camera ha stabilito in altra tornata che prima del bilancio della pubblica istruzione dovessero svolgersi le mozioni dell'onorevole Battelli e mia. Prego quindi il presidente del Consiglio di voler fare rispettare questa deliberazione della Camera.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Ma scusi, come io ho già detto più volte, la Camera può disporre sempre del suo ordine del giorno. Ora, questa deliberazione ricordata dall'onorevole mio amico Di Stefano, è stata presa due mesi fa quando non si sapeva il tempo in cui sarebbesi discusso il bilancio di cui trattasi, ed oggi siamo al 10 di giugno e non abbiamo ancora approvata la metà dei bilanci.

Di Stefano. È dal due dicembre che si deve discutere.

Io ho domandato venti volte che si discutesse. Tutti aspettano ed ogni giorno arrivano telegrammi, lettere, sollecitazioni...

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli.

Battelli. Poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che queste mozioni possono, nel loro significato, essere svolte nella discussione del bilancio, e poichè il presidente del Consiglio è preoccupato del tempo, a me pare che la somma del tempo sia la stessa. Ma non è lo stesso rispetto al Paese. Sono state fatte delle domande, vi sono stati dei Comizi, si è detto che tiriamo per le lunghe. È una questione vitale; e se accettiamo la proposta del Governo, facciamo vedere che non ci occupiamo di certi problemi, mentre la somma del tempo essendo la stessa

non c'è ragione che il Governo si rifiuti. (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio!

Mi pare che l'onorevole Turati abbia proposto che domani non si tenga la seduta antimeridiana.

Turati. Sì.

Presidente. Allora io proporrei alla Camera che nella seduta pomeridiana di domani si proseguisse la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi; in fine della seduta si determinerà poi l'andamento dei lavori parlamentari. (*Benissimo! — Rumori — Conversazioni animatissime*).

Riccio. Domando di parlare. (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Parli.

Riccio. Onorevole presidente, io domando che domani venga il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se domani potremo parlare, o no.

Presidente. Sì, sì, sta bene!

Interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Si dia lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Podestà, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa i motivi che indussero a trattenere sotto le armi illegalmente il soldato Venturati Pietro di Lorenzo ora assegnato al reggimento stanziato a Belluno.

« Engel. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per sapere in virtù di quali ragioni, non ha creduto sinora conformarsi alla costante consuetudine, di coprire il posto reso vacante da due mesi nella categoria dei deputati impiegati, richiamando in servizio uno dei tre deputati che si dimisero dall'ufficio per incompatibilità parlamentare.

« Albertelli, Altobelli. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se il modo migliore di celebrare la festa dello Statuto consista nell'offendere, come hanno fatto il prefetto di Napoli ed altri prefetti d'Italia, con divieti arbitrari ed illegali, il diritto fondamentale di riunione pubblica, guarentito dall'articolo 32 dello Statuto.

« Mirabelli. »